

Dalla Ciociaria all'Antartide: «Io al comando della missione»

«Sono particolarmente legato alla Ciociaria per questioni personali familiari (moglie e figlie). Una terra che mi ha dato molto e che meriterebbe molto di più. Una terra piena di tradizioni e di valori locali che ha dei punti di forza e delle eccellenze in molti settori. Sono orgoglioso nel mio

piccolo di poterla rappresentare». Testo e musica di Massimiliano Catricalà, il ricercatore 54enne al comando dell'attuale missione italo-francese alla Base Concordia in Antartide. Il tecnico del Cnr rimarrà isolato dal resto del mondo per 13 lunghi mesi insieme ad altri dodici compagni: sei italiani, cinque francesi e il medico danese. «Mi sono imbarcato in questa avventura -commenta ancora Catricalà - per

scelte professionali e personali. Professionali perché offre la possibilità poter fare qualcosa di importante e di unico. Personali perché il winter-over ti mette alla prova e ti fa comprendere quali sono i tuoi limiti personali. Ovviamente tutto questo ha un costo in termini di distacco totale dal vecchio lavoro e dagli affetti familiari».

«Siamo arrivati a Concordia il 17 novembre -continua Massimiliano-, nel periodo

estivo, quando la base pullula di ricercatori, tecnici e altro personale. Il vero clima di inizio missione per noi è partito il 12 febbraio, quando l'ultimo aereo ha lasciato la base con l'ultimo gruppo degli "estivi". Da quel momento siamo rimasti in 13, con la consapevolezza che non vedremo più nessuno fino a novembre prossimo, anche perché non c'è proprio la possibilità di arrivare qui».

Servizio in Nazionale a pag. 21



**MASSIMILIANO
CATRICALÀ DAL POLO:
«AMO LA CIOCIARIA,
MI HA DATO TANTO
È UNA TERRA
CHE MERITA DI PIÙ»**

Massimiliano Catricalà è molto legato a Frosinone per questioni familiari. Per 13 mesi sarà coordinatore della missione in Antartide

Enzo Vitale

